IL LIBRO. Un romanzo fantastorico di Gingrich, capo della destra americana, racconta la sconfitta di Stalin

Un'adunata delle Sa alla presenza di Hitler nel 1938. In alto, Newt Gingrich

Carta d'identità

Newt Gingrich è nato ad Harrisburg, in Pennsilvanya, il 17 giugno 1943. Il suo nome di battesimo era Newt McKintosh, ma a tre anni rimase orfano e fu adottato da un ufficiale dell'esercito, Michel Gingrich, che gli diede il nome. Ha studiato in Georgia e poi in Europa (Francia e Germania). Si è laureato in Storia nel 1968. Non ha fatto la guerra del Vietnam perchè padre di due bambine. È stato eletto per la prima volta alla Camera nel 1978. È sempre stato un conservatore-radicale. È di religione battista. È stato il capo dei deputati repubblicani dall'90 al novembre del '94 quando è stato eletto presidente della Camera. È considerato il vero artefice della riscossa repubblicana dopo la sconfitta di Bush nel '92.

Se i nazisti avessero vinto...

Si intitola «1945» ed ha un autore d'eccezione, il capo della destra americana Newt Gingrich È un romanzo fantastorico già stroncato dalla critica ma che sta diventando un best-seller Racconta che alla fine della seconda guerra mondiale Stalin risulta sconfitto dai nazisti e il Giappone dagli Usa Terzo Reich e America dominano il mondo Il messaggio era meglio distruggere prima il comunismo e poi Hitler

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
PIERO SANSONETTI

NEW YORK Adolf Hitler nel 1941 finisce in ospedale in coma dopo un incidente aereo Non muore, quasi per miracolo Però resta fuori dalla vita di Stato per diversi mesi E così i suoi collaboratori - Goering Himler Goebless - non commettono l'errore storico di dichiarare la guerra agli Stati Uniti dopo l'attacco giapponese a Pearl Harbour Tradiscono gli alleati asiatici e proseguono da soli la guerra «limitata» in Europa Anzi riescono a fare di più un armistizio «capestro» con l'Inghilterra alla quale viene concesso il mantenimento dell'indipendenza a condizione di una completa rinuncia al proprio ruolo internazionale e militare e di conseguenza hanno la possibilità di concentrare tutte le forze sull'unico fronte rimasto aperto Il fronte russo Naturalmente in queste condizioni per i nazisti è tutto più facile E vincono Riescono a spezzare le difese sovietiche a Stalingrado e a Mosca Piegano Stalin e diventano padroni assoluti dell'Europa Nel frattempo gli Americani che non sono impegnati sulle trincee europee vincono rapidamente la guerra col Giappone, senza neanche usare la bomba atomica E così si arriva al 1945 con un mondo diviso nettamente tra i due colossi capitalisti Il comunismo è morto la vecchia Europa è interamente tedesca il Pacifico è tutto americano l'oceano atlantico divide le due potenze che si guardano in cagnesco E preparano la guerra la resa dei conti finale.

È questo lo scenario fantastorico nel quale si svolge il libro scritto da Newt Gingrich presidente della Camera e possibile candidato repubblicano alla successione di Clinton nel 96 Astro nascente in ogni caso della nuova destra mondiale Il libro è intitolato 1945 e Gingrich lo ha scritto con l'aiuto di un giovane storico e romanziere William Forstchen Sta vendendo molte copie nelle librerie americane La critica per la verità lo ha accolto con unanimi stroncature Il *Washington Post* il *New York Times* La *New York Review of Books* tutti d'accordo una patacca Sia dal punto di vista letterario sia da quello storico Gingrich però non sembra per niente preoccupato Lui non ha nessuna stima per l'intellighenzia liberal che regna nei grandi giornali Troppo snob troppo europea troppo istruita È proprio questo il motivo per il quale ha scritto questo libro Lo ha scritto contro di loro contro gli intellettuali Gingrich ritiene che sia molto meglio raccontare la storia in modo un po' grossolano anche impreciso eventualmente ma comprensibile alla gente piuttosto che soffermarsi troppo sugli studi che nascono per diventare puri sofismi senza sugo E soprattutto Gingrich ha sempre pensato e anche detto che la storia è importante non tanto per capire ma per funzionare da simbolo politico cioè la considera una componente della battaglia per il potere Lui stesso tempo fa raccontò come gli venne la mania della politica quando era ragazzo studiando la storia Fu al museo di Verdun in Francia Gingrich era studente del liceo e viveva con i genitori ad Orleans (il padre era un militare) Al museo gli fecero vedere i cimeli delle famose battaglie della prima guerra mondiale e gli raccontarono di quando i francesi per tre volte consecutive furono sconfitti dai tedeschi a Verdun ma non si arresero mai e alla fine riuscirono a riorganizzare la riscossa e vinsero la battaglia decisiva e subito dopo la guerra Gingrich ha sempre detto che quel giorno nacque in lui la passione per la storia e per la politica Che considera semplicemente due varianti dello stesso tema Tutte e due importanti essenzialmente per il messaggio che contengono

È allora probabilmente per capire questo libro di Gingrich e anche il suo successo bisogna partire da qui Dal messaggio Qual è il messaggio che Gingrich lancia e che evidentemente è piaciuto a una parte degli americani? Sembra più o meno questo il capitalismo liberale comunque vince ma vince meglio e può assumere un assetto più equilibrato e più forte se il suo avversario sta a destra e non a sinistra Roosevelt di fronte a due nemici - il nazismo e il comunismo - scelse di sconfiggere il nazismo E poi tutta la storia successiva del capitalismo internazionale è stata la storia di un mondo influenzato dalla concorrenza a sinistra Se fosse successo il contrario se cioè ci si fosse sbarazzati prima del comunismo magari anche con l'aiuto di Hitler i cinquant'anni successivi sarebbero stati gli anni della corsa a destra È evidente la preferenza di Gingrich Ed è anche evidente la sua speranza che ora crollato definitivamente il comunismo il capitalismo americano possa tornare tranquillamente a destra senza dover più inseguire i modelli keynesiani e gli eccessi di Stato sociale imposti dal precedente equilibrio internazionale del mondo e che ne hanno frenato l'espansione

Il libro di Gingrich si conclude senza una soluzione Finisce nel momento in cui America e Germania stanno per entrare in guerra Con una superiorità industriale e logistica americana e una superiorità scientifica tedesca Quindi un grande equilibrio militare e una notevole e preoccupante incertezza sull'esito del conflitto Il motivo di questa conclusione con suspense è puramente commerciale Infatti l'ultima riga del libro dice così «*continua*» E già si sa che verso Natale uscirà la seconda puntata Che probabilmente sarà più filoamericana della prima perché andrà in libreria in piena campagna elettorale per le presidenziali

Resta sospesa la speranza-minaccia di Gingrich Che in realtà dimostra una cosa questo nuovo cavallo di razza della destra americana è molto poco americano Assomiglia di più a un politico ruspante italiano Doroteo Che mette al primo posto della politica non le idee le convinzioni l'appartenenza O addirittura le smanie fondamentaliste come spesso avviene in America No Gingrich preferisce la tattica fredda e machiavellica Anche tante sue battaglie di principio sulla purezza liberale a guardarle bene sono sempre condotte con un occhio esperto sugli equilibri di potere e sulle convenienze politiche Una specie di Andreotti dei bei tempi Più rozzo meno sofisticato ma anche più efficace perché non invischiato nelle complicate pastoie e nei riti del mondo cattolico romano Autorizzato a muoversi a tutto campo senza complessi e senza lacci Persino autorizzato a sognare una vittoria di Hitler su Stalin senza che questo faccia gridare nessuno allo scandalo

«Fatherland» e «La svastica nel sole» raccontano esiti diversi della guerra '40-'45

I romanzi che rovesciano la storia

FRANCO LA POLLA

Ve lo immaginate un mondo in cui la regina Elisabetta I è stata assassinata nel 1588 e l'Invincibile Armata le ha date di santa ragione alla flotta britannica? Oppure un mondo in cui la Confederazione sudista ha vinto la guerra civile americana? Bene sono stati già descritti rispettivamente da Keith Roberts in *Pavana* e da Ward Moore in *Anniversario fatale* due piccoli classici in fantastoria E un mondo in cui il nazismo ha vinto la seconda guerra mondiale? Anche questo ha una sua dignità letteraria e di ottimo livello gliel'ha data l'autore del racconto da cui Ridley Scott ha tratto il suo celebre *Blade Runner* Philip K Dick Il romanzo un mito per i cultori di fantascienza si intitola da noi *La svastica sul sole* (1962) ed ha avuto ben tre traduzioni italiane nel 1965 1977 e 1993 In esso le potenze dell'Asse hanno vinto la guerra Giappone e Germania si sono divisi il continente nordamericano (rimasto libero soltanto in una «zona-cuscinetto» sulle Montagne Rocciose) dominando il mondo intero Ma ormai l'equilibrio si dimostra precario l'intesa fra i vincitori non funziona più e la terza guerra mondiale è alle porte Su questo sfondo storico le vicende di alcuni personaggi quasi sempre indipendenti gli uni dagli altri ma destinati ad intrecciarsi Childan un antiquario americano che campa sulla frenesia collezionistica dei nipponici (i quali vanno pazzi per arrugginiti esemplari di Colt 45 e per orologi con l'immagine di Topolino che datano al 1938) Frink un operaio ebreo Juliana moglie separata di Frink Joe Cinnadella camionista italiano che è in realtà un agente segreto della Gestapo Baynes un nazista tedesco contrario all'ideologia dominante che finge di essere svedese per contattare i gruppi nipponici Tagomi un alto funzionario giapponese tormentato dalle domande che si pone sulla vita e sul tri[illegible] Un vero crepuscolo la cui forza d'impatto è moltiplicata dall'esistenza in quel mondo di un romanzo proibito che circola un po' dappertutto e nel quale un misterioso autore che vive isolato chissà dove descrive un mondo completamente diverso un mondo assurdo inconcepibile fantastico nel quale l'Asse ha perso la guerra e gli Stati Uniti dopo aver eliminato i paesi socialisti hanno campo libero sull'ordine del pianeta

Il romanzo di Dick si raccomanda per ben altro che la sua componente fantastorica opera complessa e profonda che mette in discussione i nostri concetti di tempo e di realtà e di caso e persino d'invenzione letteraria ma è di rigore citarlo come l'esempio più alto e il più affascinante di ucronia relativa al tema del Terzo Reich Un ambito al quale appartiene anche il più recente *Fatherland* (1992) di Robert Harris (Mondadori) costruito su un meccanismo da giallo fantapolitico non dissimile dal celeberrimo *Gorki Park* con la piccola differenza che questa volta si parte dallo stesso assunto dickiano l'impero tedesco va dal Reno agli Urali mentre gli Stati Uniti recitano storicamente la parte che era stata ai tempi di Chamberlain e Daladier nella persona del loro Presidente un John F Kennedy che non ha subito alcun attentato se non quello del tempo (vecchio e calvizie incipienti già nel 1964) e che si accorda con Hitler sottaciuti quelli per cercare di frenare le spinte revisionismo nazista che Goebbels e soci non mancano di sollecitare

Insomma [illegible] Norimberga per i quali come recita il famoso [illegible] muoiono sì ma solo di morte naturale

A dire il vero non tutti il romanzi [illegible] dall'assassinio di un [illegible] al quale si cela una [illegible] storia che investe il privato e il politico e che un commissario di Berlino tutt'altro che solidale col regime si mette subito a cercare di ricostruire Il miglior romanzo e il più recente best seller su questo tema bastano a testimoniare dell'ossessione che il nazismo ha lasciato nel nostro immaginario Davanti all'improbabile ma non del tutto impossibile con l'attuale ondata di revisionismo storico di destra - ipotesi da cui partono *La svastica sul sole* e *Fatherland* la fantasia che i sudisti o gli spagnoli abbiano vinto le guerre che in realtà hanno perso fa tutt'al più l'effetto di un inusitato aggiornamento scolastico laddove il ritorno (anzi la persistenza) di un Hitler farneticante le sue mostruosità sulla razza eletta suscita la repulsione dell'abisso In un episodio della prima serie di *Star Trek* intitolato «Gli schemi della forza» il cap Kirk e il suo equipaggio si ritrovano su un pianeta che visitato in passato da uno storico terrestre esaltato dal mito della «razza pura» ha ricreato una società modellata su quella tedesca degli anni 30 con tanto di SS e svastiche pronti ad aggredire un vicino e pacifico pianeta che guarda caso si chiama Zeon

Possiamo insomma fantasticare atterriti e affascinati insieme che la storia sia continuata come non poteva e non doveva ma solo per ricordarci che persino l'immaginazione più audace fa presto a diventare storia Soprattutto quando della storia ha purtroppo già fatto parte

Premio

Assegnato a Chomsky il Fiuggi

È Noam Chomsky professore di linguistica del Massachusettes Institute of technology membro dell'accademia americana delle arti e delle scienze il vincitore della quarta edizione del premio Fiuggi per la saggistica «Europa delle fonti» con il libro *Il potere dei media*, pubblicato da Vallecchi Una raccolta di saggi sul perverso rapporto tra media e creazione del consenso Nello stile consueto l'ultimo degli «anarchici planetari» smonta la pretesa di imparzialita' e indipendenza che i media amano offrire

Al contrario sostiene, che la grande stampa e le grandi catene televisive sono strumenti essenziali alla determinazione di un consenso pseudodemocratico che consiste soprattutto nell'offrire all'elettorato l'illusione di una scelta» «Una scelta -sottolinea Chomsky- sempre e comunque limitata ad un numero di opzioni molto ristretto che emargina senz'altro le voci reali del dissenso» Per la verità Chomsky ipotizza una riduzione degli spazi di democrazia non solo per responsabilità dei media Sostiene infatti che a questo esito si arriverà perchè in ques'ta direzione spingono i grandi potentati economici A questo occorre aggiungere che - secondo il grande linguista americano - i media non sono identificabili solo nelle televisioni o nei quotidiani Media sono anche grandi apparati come la scuola o come le comunità religiose americane Anche questi sono luoghi di creazione o se si vuol di distorsione del consenso

Chomsky insomma anche in questo breve saggio non abbandona il ruolo di fustigatore del capitalismo e del sistewma americano Prima di quest ultimo libro l'anno scorso ne aveva scritto uno di severa critica ai Kennedy e agli intellettuali che circondavano la famiglia più famosa degli Stati Uniti La sua voce di protesta si levò per la prima volta contro la guerra del Vietnam iniziata proprio dal presidente Kennedy

San Pietro

La «Pietà» protetta da nuovi vetri

Vetri nuovi con caratteristiche di trasparenza definite «eccezionali» consentiranno da oggi ai milioni di turisti che ogni anno passano per la Basilica di San Pietro di ammirare meglio la famosa «Pietà» di Michelangelo Le lastre di vetro extrachiaro del tipo Starphire prodotte a Pittsburgh negli Stati Uniti sostituiscono le vecchie vetrate blindate che proteggevano il capolavoro michelangiolesco da quando nel maggio 1972 uno squilibrato ungherese Lazlo Toth aveva preso a martellate il gruppo marmoreo Dopo il restauro durato sette mesi gli esperti vaticani avevano blindato con vetri appositi fino a 4 metri e mezzo di altezza la «Pietà» Successivamente nel 1977 avevano chiuso tutta la cappella dove si trova il gruppo marmoreo proprio sulla destra dell'ingresso principale della Basilica Nel frattempo spiega oggi un comunicato della Fabbrica di San Pietro i metodi per la produzione di vetri speciali ed in particolare di vetri stratificati hanno compiuto notevoli progressi migliorandone la resistenza e la trasparenza Si è deciso così di procedere alla sostituzione Risultato - dicono gli addetti ai lavori - eccellente la splendida statua di Michelangelo si può ammirare in tutto il suo splendore senza che ne venga falsata minimamente la linea scultorea La protezione da eventuali gesti di follia distruttiva risulterà inoltre essere molto alta